

Rovigo

rovigo@corriereveneto.it

NUMERI UTILI	
Municipio	04252061

Questura	0425202518
Prefettura	0425428511
Vigili Urbani	0425204611
Carabinieri	042529381

Polstrada	0425426611
Servizio veterinario	3495836327
Croce Rossa	0425361388
Capitaneria di porto	0426387055

Acquedotto	0425363711
Uss 18	04253931
Uss 19	0426940111
Emergenza infanzia	114

FARMACIE	
Comunale 1	042523016
San Pio X	04253701

Dopo i timori, la nascita del piccolo all'ospedale di Rovigo

Incidente in auto, la mamma partorisce: è un bimbo

ROVIGO Ha partorito la donna incinta, rimasta coinvolta assieme ad altre persone in un incidente stradale avvenuto l'altro ieri ad Arquà Polesine, lungo via Quirina. Il nascituro, un bambino, sta bene e tornerà presto a casa con i suoi genitori. La paura che qualcosa potesse andare storto dopo l'incidente è stata tanta da parte dei futuri genitori. Il parto è avvenuto a distanza di poco tempo dallo schianto fra due auto, avvenuto mercoledì mattina verso le 8.30 all'incrocio che porta a Granze, frazione arquatese. Un forte botto tra due utilitarie: tanto lo spavento, lievi i traumi per conducenti e passeggeri. Ma



Lo scontro Mercoledì l'incidente tra due utilitarie ad Arquà Polesine

date le condizioni della donna, è scattata la corsa all'ospedale del capoluogo polesano. Ansie e timori per il piccolo in grembo: una volta arrivata al pronto soccorso la gestante è stata visitata d'urgenza. Nessun danno grave per lei e per il piccolo, i medici del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Rovigo hanno monitorato costantemente la salute del feto. Sino alla bella notizia, diramata ieri dagli agenti della Polizia Locale associata del medio Polesine, intervenuti sul luogo dell'incidente con i vigili del fuoco.

Nataascia Celeghin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro sull'Iras

La replica di Chendi (Pd): «Usciamo dall'impasse»

ROVIGO «Non accetto scomuniche da nessuno». Il capogruppo Pd Nello Chendi risponde «a muso duro» al sindaco Edoardo Gaffeo, che si è detto scontento per la firma data dall'esponente dem a una proposta di delibera su Iras depositata dalla Lega, e torna sulla questione per mettere i «puntini sulle i». «Il fatto - spiega Chendi - che io abbia appoggiato la delibera della Lega, con la quale il Comune riconosce come debito verso Iras 3,127 milioni di euro per gli investimenti fatti a Casa Serena e non ammortizzati e si impegna a versarli all'ente, non è nulla di irrazionale o di rivoluzionario». E continua: «La mia storia politica è quella riformista, e penso di aver agito in tal senso anche stavolta. Con questa delibera si vede una via d'uscita da una situazione che invece sembra non averne. Se ci sono correzioni da fare alla delibera, c'è la massima disponibilità per ascoltare e valutare». Chendi aggiunge che prima di appoggiare la delibera ha chiesto dei pareri legali a titolo personale. Al sindaco, secondo il quale la delibera Aretusini-Chendi non può stare in piedi, il capogruppo Pd replica: «Su questa vicenda non sono d'accordo politicamente col sindaco e non c'è niente di personale. Quando però Gaffeo assume atteggiamenti della serie "O con me o contro di me", dissento». Il gruppo consiliare del Pd, conclude Chendi, «non è fatto di pecore che devono obbedire. Gaffeo sa bene che lo abbiamo appoggiato fino dove era possibile anche nella vicenda Iras con l'accordo di programma che includeva la riqualificazione di Casa Serena. Adesso si deve prendere atto che quella strada non è più praticabile». (A.A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guidava ubriaco a 200 km in centro morì il collega, patteggia due anni

L'incidente a Bergantino nell'agosto scorso. La moglie della vittima: «E' un po' di giustizia»

BERGANTINO «Abbiamo ottenuto un po' di giustizia, anche se nessuna pena sarebbe mai stata commisurata per ripagare l'immensa e prematura perdita di Mattia». A parlare è Vanessa, moglie del 35enne di Bergantino Mattia Guarnieri che il 3 agosto scorso perse la vita in un incidente stradale mentre era seduto al posto del passeggero posteriore di una Bmw 320 D. Un incidente contraddistinto dalla velocità pazzesca dell'auto, circa 200 chilometri all'ora nel centro abitato di Bergantino, e dalle condizioni di ebbrezza del guidatore. Ieri, in udienza preliminare a Rovigo, ha patteggiato due anni - con pena sospesa - il conducente della Bmw 320 D, imputato di omicidio stradale aggravato. Il conducente è il 28enne Stefano Vitali di Farra di Soligo (Treviso), un collega di lavoro di Guarnieri alla Bormioli Pharma di Bergantino che produce packaging farmaceutico, in vetro e composti plastici. Nella sentenza, il giudice rodigino Silvia Varotto ha anche revocato la patente al 28enne trevigiano.

l'altissima velocità e dell'alcol assunto, Vitali ha perso il controllo del bolide dalla carreggiata dopo aver compiuto più ribaltamenti. Uscita alla sua destra, la Bmw ha percorso circa 180 metri tra il terreno e

un fossato adiacente la sede stradale. Dopo aver girato più volte su sé stessa, ha urtato contro un terrapieno, finendo la sua corsa sull'asfalto capovolta. Guarnieri ha riportato gravissimi traumi su varie par-

ti del corpo, che gli sono stati fatali. I sanitari del Suem eseguirono a lungo le manovre rianimatorie, ma poco prima dell'una di notte del 3 agosto dovettero dichiarare il decesso. Vitali e l'altro occupante

della Bmw si sono invece salvati: dagli accertamenti dei carabinieri della Compagnia di Castelmassa, erano emersi due elementi incontrovertibili contro il 28enne trevigiano alla guida. Primo la velocità al momento dell'incidente, in un tratto col limite dei 50 chilometri orari, secondo l'essersi messo alla guida con un tasso alcolico di 0,72 grammi per litro di sangue quando il massimo consentito per legge è 0,50.

Guarnieri, che era un tecni-

La ricostruzione

L'incidente è avvenuto lo scorso due agosto Guarnieri morì sul colpo, l'auto capovolta

co manutentore nello stabilimento di Bergantino della Bormioli Pharma, oltre alla moglie ha lasciato un figlio di sette anni e i due genitori. I suoi familiari si sono rivolti a Studio3A-Valore Spa, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, che ha già ottenuto per loro l'integrale risarcimento dalla compagnia di assicurazione della macchina.

Antonio Andreotti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby

Confermato coach Lodi, persi 10 giocatori

ROVIGO Nonostante la vittoria e il prestigio del tricolore conquistato nel massimo campionato italiano di rugby, il «Top 10», undici campioni d'Italia lasciano la Rugby Rovigo Delta. Conclusa la stagione 2022-2023 con la grande vittoria dello scudetto conquistato lo scorso 28 maggio, al Lanfranchi di Parma, nel match contro gli eterni rivali del Petrarca Rugby, la Femi-Cz Rugby Rovigo Delta ha comunicato ufficialmente ieri i nomi dei giocatori pronti a lasciare la prima squadra. Una decina o poco più i rugbisti che non faranno più parte della rosa per la prossima annata sportiva, alla cui guida è stato riconfermato coach



Alessandro Lodi. Sono Mattia Bonan, Nicholas Bordin, Alessandro Ciofani, Riccardo Ghelli, Cameron Lindsay, Enrico Mario Liut, Giovanni Montemauri, Bautista Stavile, Iliessa Ratuva Tavuyara, Justin Theys e Abner Van Reenen. «Vogliamo ringraziare di cuore tutti i giocatori che hanno sempre onorato la maglia rossoblu in ogni partita disputata e che hanno contribuito a scrivere

un'importante pagina della storia rodigina, arrivando a portare Rovigo alla vittoria del 14esimo Scudetto» fa sapere la Società della Rugby Rovigo Delta, presieduta da Francesco Zambelli. Una lunga lista di Bersaglieri che hanno contribuito a riportare a Rovigo, «la città in mischia» per antonomasia, dopo due anni di attesa dello scudetto numero 14. (na.cel)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Tommaso Moretto

Adria, assessore a 18 anni Vittoria: «Ora la maturità La mia linea per la verità»

Paccagnella sarà in giunta con «Bobo»

ADRIA Le piace Giorgia Meloni, ma ad Adria ha scelto «Bobo» che è tornato sindaco dopo una pausa di cinque anni e l'ha nominata assessore. Vittoria Paccagnella, che si occuperà di politiche giovanili, servizi demografici, comunicazione e gemellaggi, ha solo 18 anni. È la più giovane di tre fratelli e ha un fidanzato laureato in Economia. «Se sono l'assessore più giovane d'Italia? Credo di sì. Non ho fatto delle ricerche, ma compio 19 anni il 20 giugno». Massimo Barbujani era sostenuto da Lega, Forza Italia, «Il Cantie-

re» e dalla sua «Lista Bobo». Invece Fratelli d'Italia, il partito della premier Meloni, sosteneva Sandra Passadore, che è arrivata terza ed è stata esclusa dal ballottaggio. **Qual è stata la molla che l'ha avvicinata alla politica?** «Ho visto Adria spenta, senza eventi, né mostre né teatro». **Sta anche studiando?** «Ho gli esami di maturità. Spero di finire presto. Fre-

quento l'Istituto tecnico agrario a Sant'Apollinare». **Come mai l'agrario?** «Mio padre ha un'azienda agricola, dei terreni a seminativo, ma non sono stata obbligata. Mi ha attratto spontaneamente la sua professione». **Altre passioni?** «Lo studio è una passione, continuerò facendo l'università. Agraria a Padova, in teoria, ma c'è la prova d'ingresso tra qualche mese».

Voti Vittoria Paccagnella ha appena 18 anni (ne compirà 19 il prossimo 20 giugno) e sarà assessore per le politiche giovanili ad Adria



Come si immagina l'impegno da assessore? «Sono un po' ansiosa, ma è quell'ansia da prestazione che porta a fare il meglio. Sinceramente, non vedo l'ora». **Ha simpatie politiche?**

«Sono spostata verso i partiti di destra, ma devo ancora individuare bene quale. In questo caso ho scelto la persona, Massimo, per com'è». **Quali sono i leader nazionali che le piacciono di più?** «Giorgia Meloni. Mi piace come si pone, il carattere, quello che riesce a trasmettere. E chiara nei suoi discorsi, non si dilunga». **Sa di quanto è l'indennità da assessore che le spetta?** «Non lo so. Non era quello il mio obiettivo, fra le tante cose da fare non mi sono informata (nel 2024 sarà di 1.863 euro lordi, ndr)». **Ora è un personaggio pubblico. È pronta anche alle critiche?** «Sono per la verità. Se qualcuno mi criticherà saprò di esser stata sincera. Ho il mio carattere e la testa sulle spalle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA